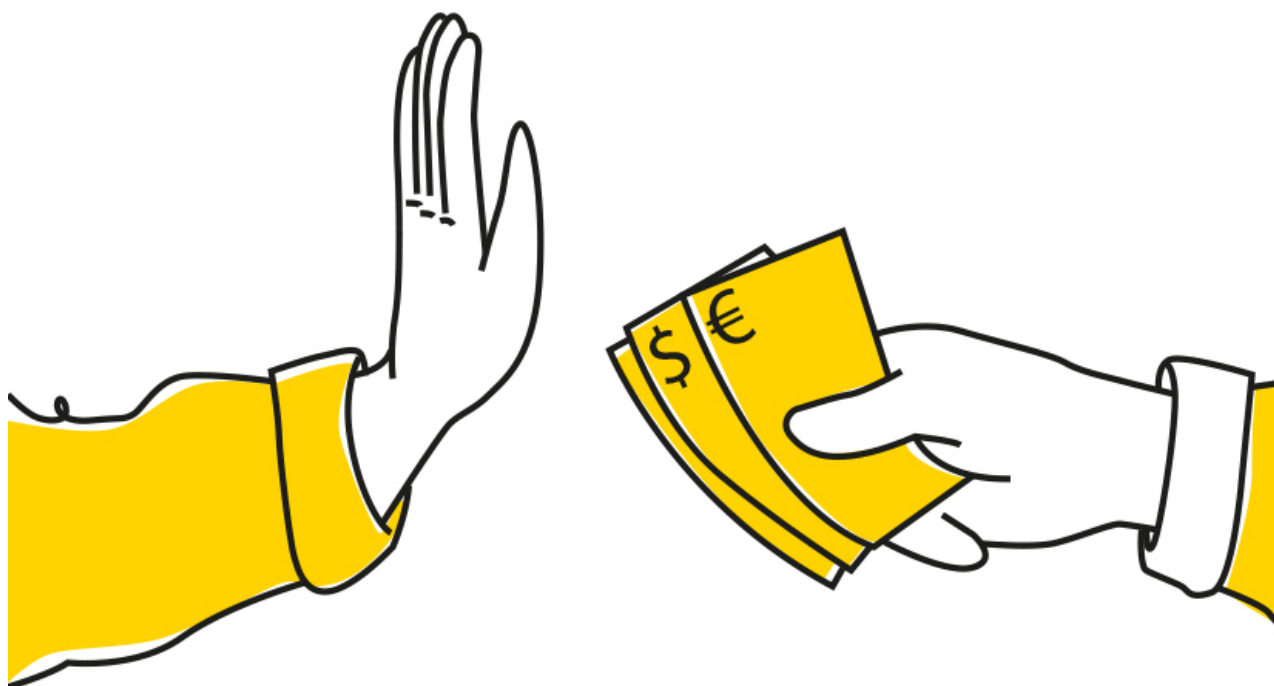


Management System Guideline

Anti-Corruzione



Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Eni SpA il 24 giugno 2021

19 luglio 2021

msg-c-anc-eni spa_it_r03



MESSAGGIO DEL PROCESS OWNER

In linea con i valori espressi nel proprio Codice Etico, Eni ripudia fermamente ogni forma di corruzione che, oltre ad essere un fenomeno illegale, rappresenta un grande ostacolo allo sviluppo sostenibile, distorce la leale concorrenza e distrugge la reputazione delle aziende.

In coerenza con il principio di “zero tolerance”, Eni vieta pertanto ogni comportamento che possa facilitare o promuovere fenomeni corruttivi e/o attività di riciclaggio. A tal fine Eni si è dotata di un articolato sistema di regole e controlli e di presidi organizzativi volti alla prevenzione dei reati di corruzione strumentali anche alla prevenzione del fenomeno del riciclaggio nel contesto delle attività non finanziarie di Eni SpA e delle sue Società Controllate.

Il Compliance Program Anti-Corruzione – adottato anche in osservanza del decimo principio del Global Compact - fonda le sue radici nelle vigenti disposizioni normative nazionali e sovranazionali in materia di corruzione e riciclaggio e, all’interno di Eni, è rappresentato, sotto il profilo normativo, dalla presente “Management System Guideline Anti-Corruzione” oltre che da ulteriori strumenti normativi di dettaglio (cd. Strumenti Normativi Anti-Corruzione) che costituiscono il quadro di riferimento nell’individuazione delle attività a rischio e degli strumenti di controllo che Eni mette a disposizione delle sue Persone per prevenire e contrastare il rischio di corruzione e di riciclaggio. Il Compliance Program è obbligatorio per Eni SpA e per tutte le sue Società Controllate, in Italia e all’estero.

Eni riconosce il ruolo primario delle sue Persone nell’attuazione del Compliance Program e si impegna pertanto a svolgere iniziative di sensibilizzazione, formazione e aggiornamento periodico in materia, volte a fornire una chiara rappresentazione dei rischi di corruzione e riciclaggio connessi alle attività di business, degli strumenti di prevenzione e contrasto che Eni ha adottato e attuato nel tempo e delle conseguenze che derivano dalla violazione di tali strumenti e delle Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio. Eni riconosce inoltre l’importanza di comunicare chiaramente i propri valori e principi etici anche alle proprie controparti/partner, prevedendo nei relativi contratti adeguati impegni di compliance anti-corruzione e anti-riciclaggio.

La nuova versione di questa MSG risponde all’approccio al miglioramento continuo ed è rappresentativo dell’impegno costante dei vertici della Società al contrasto dei fenomeni corruttivi ovvero legati a pratiche di riciclaggio di denaro.

Luca Franceschini

Compliance Integrata

INDICE

1. INTRODUZIONE	4
1.1 Obiettivi del documento	4
1.2 Ambito di applicazione	4
1.3 Modalità di adozione e recepimento da parte delle Società Controllate e traduzione	4
2. CONTESTO NORMATIVO: LE LEGGI ANTI-CORRUZIONE E ANTI-RICICLAGGIO APPLICABILI A ENI	6
2.1. Leggi Anti-Corruzione	6
2.2. Leggi Anti-Riciclaggio	6
2.3. Conseguenze del mancato rispetto delle Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio	7
3. CONDOTTE VIETATE E IMPEGNI IN MATERIA ANTI-CORRUZIONE E ANTI-RICICLAGGIO	7
3.1. Condotte vietate	7
3.2. Impegni in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio	9
3.3. Impegni in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio: elementi specifici	10
4. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO E PRINCIPI DI RIFERIMENTO	10
4.1. Terze Parti a Rischio	11
4.2. Operazioni di compravendita e joint venture	12
4.3. Iniziative non profit, progetti sociali e sponsorizzazioni	13
4.4. Vendita di beni e servizi e operazioni di trading e/o shipping	13
4.5. Selezione, assunzione e gestione delle risorse umane	13
4.6. Rapporti con Soggetti Rilevanti	14
4.7. Omaggi e ospitalità	14
5. DUE DILIGENCE E PRESIDI CONTRATTUALI	15
6. CONTROLLI INTERNI, PROCEDURE CONTABILI E TENUTA DELLA CONTABILITÀ	16
7. IL SISTEMA DI REPORTING DELLE SOSPETTE VIOLAZIONI	17
8. PROVVEDIMENTI INTERNI E RIMEDI CONTRATTUALI	18
9. LA FUNZIONE DI COMPLIANCE ANTI-CORRUZIONE E ANTI-RICICLAGGIO DI ENI SPA	18
10. IL RUOLO DELLE COMPLIANCE BUSINESS SUPPORT	19
11. IL PROGRAMMA DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE	19
12. MONITORAGGIO, REPORTING E MIGLIORAMENTO CONTINUO	20
12.1 Monitoraggio di secondo e terzo livello	20
12.2 Reporting della Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio	20
12.3 Miglioramento continuo	21
13. IDENTIFICAZIONE DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO	21
14. DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI E ACRONIMI	21

1. INTRODUZIONE

1.1 Obiettivi del documento

Uno dei fattori chiave della reputazione di Eni è la capacità di svolgere il proprio business con lealtà, correttezza, trasparenza, onestà e integrità e nel rispetto delle leggi, regolamenti, analoghe normative obbligatorie, standard internazionali e linee guida, sia nazionali sia straniere, che si applicano alla società. Coerentemente con questi obiettivi, Eni SpA nel 2017 è stata la prima società italiana a ottenere la certificazione ISO 37001:2016 “Antibribery Management Systems”.

A tal riguardo, Eni adotta la presente Management System Guideline (di seguito “MSG”) allo scopo di:

- esplicitare i principi generali e presidi di controllo, nonché gli impegni in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio (per quest’ultima limitatamente alla fase di onboarding¹ e ai principi generali relativi ai pagamenti) che Eni ha definito come quadro di riferimento per stabilire, riesaminare e raggiungere gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e del riciclaggio nel contesto delle proprie attività non finanziarie (di seguito “riciclaggio”), in coerenza con il proprio contesto di riferimento;
- indicare i principi e valori fondamentali di Eni al cui rispetto devono impegnarsi le Terze Parti a Rischio;
- fornire agli Stakeholder una descrizione dei principi di comportamento e delle modalità di controllo attuate da Eni per prevenire la corruzione e il riciclaggio, in linea con quanto previsto nel proprio Codice Etico.

1.2 Ambito di applicazione

La presente MSG è stata esaminata e approvata dal Consiglio di Amministrazione di Eni SpA e la sua adozione e attuazione è obbligatoria per Eni SpA e tutte le sue Società Controllate.

Inoltre, Eni userà la propria influenza, per quanto ragionevole secondo le circostanze, affinché le società e gli enti (ossia joint venture, consorzi, ecc.) in cui Eni ha una partecipazione non di controllo e le Terze Parti a Rischio, rispettino i principi definiti nella presente MSG, adottando e mantenendo un sistema di controllo interno idoneo a prevenire la violazione delle Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio applicabili e coerente con le leggi e i regolamenti che disciplinano il business nel Paese nel quale la società o l’ente sono stabiliti o dove hanno base le relative attività.

Con particolare riferimento alle previsioni in materia di anti-riciclaggio, la presente MSG e i relativi Strumenti Normativi Anti-Corruzione di Eni prevedono principi di controllo volti a prevenire la commissione di tale fattispecie di reato nel contesto delle attività non finanziarie di Eni SpA e delle sue Società Controllate. La Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio e la competente funzione Amministrazione e Bilancio di Eni SpA forniscono, ciascuna per gli aspetti di competenza, consulenza specialistica in materia anti-riciclaggio.

La presente MSG si applica ad Eni SpA dalla data di emissione e con tale decorrenza abroga e sostituisce la MSG “Anti-Corruzione” approvata dal Consiglio di Amministrazione di Eni SpA in data 29 ottobre 2014 ed emessa il 5 novembre 2014.

Per quanto concerne l’applicazione alle Società Controllate si veda il successivo par. 1.3.

1.3 Modalità di adozione e recepimento da parte delle Società Controllate e traduzione

La presente MSG è di applicazione immediata per Eni SpA.

¹ Per i presidi di controllo in fase di esecuzione contrattuale si rinvia agli specifici strumenti normativi interni applicabili in materia.

Le Società Controllate non quotate assicurano il recepimento della presente MSG, senza possibilità di deroga, in modo tempestivo e comunque non oltre il 31 ottobre 2021, tramite delibera del proprio Consiglio di Amministrazione od organo equivalente. Tramite delibera del proprio Consiglio di Amministrazione (od organo equivalente), le Società Controllate non quotate recepiscono inoltre gli Strumenti Normativi² Anti-Corruzione adottati da Eni SpA³ e adottano gli ulteriori strumenti normativi eventualmente necessari per far fronte a specifici rischi o disciplinare specifici processi a rischio propri del business della Società Controllata (cd. “Strumenti Normativi Anti-Corruzione delle Società Controllate”). Gli Strumenti Normativi Anti-Corruzione delle Società Controllate devono essere preventivamente sottoposti alla Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio per la verifica da parte di detta funzione della loro coerenza con il Compliance Program di Eni e dei principi di controllo in essi definiti.

Le Società Controllate con azioni quotate in un mercato regolamentato (“Società Controllate Quotate”) ricevono il presente documento e gli Strumenti Normativi Anti-Corruzione di volta in volta emessi e li recepiscono, adeguandoli, ove necessario, alle peculiarità della propria impresa, in coerenza con il grado di autonomia gestionale che le contraddistingue e tenendo conto dell’interesse degli azionisti di minoranza. Inoltre, è previsto che le Società Controllate Quotate si dotino con delibera del proprio Consiglio di Amministrazione (o organo equivalente) di una propria funzione di compliance e che tale funzione sottoponga relazioni semestrali sulla propria attività alla Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio di Eni SpA⁴.

Le Società Controllate devono in ogni caso comunicare la data di adozione della presente MSG e degli altri Strumenti Normativi Anti-Corruzione emessi da Eni SpA in coerenza con quanto previsto nella MSG “Sistema Normativo”⁵. Inoltre, le Società Controllate devono comunicare la data di adozione degli eventuali ulteriori Strumenti Normativi Anti-Corruzione emessi dalle Società Controllate e diversi da quelli di Eni SpA (es. procedure in materia di trasferte e servizi fuori sede) alla Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio di Eni SpA.

La presente MSG e gli Strumenti Normativi Anti-Corruzione di Eni SpA sono tradotti in inglese e in francese.

Le esigenze di traduzione della presente MSG e degli Strumenti Normativi Anti-Corruzione in lingue diverse dall’inglese o francese devono essere comunicate per informativa alla Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio di Eni SpA e alla funzione Organizzazione di Eni SpA. In ogni caso, le Società Controllate estere che necessitano di detta traduzione devono far valutare la conformità del testo tradotto con quello originario dal legale interno della Società Controllata con il coinvolgimento della funzione di Compliance Business Support locale, ove presente, oppure da un legale esterno.

In caso di conflitto nell’interpretazione dei testi tradotti in lingue diverse, prevarrà la versione italiana.

² Si intendono MSG e Allegati a MSG. Invece, in caso di: (i) procedure best practice, le Società Controllate emetteranno una propria procedura coerente con i principi definiti in quella di Eni SpA; (ii) Operating Instruction Professionale, le stesse sono direttamente applicabili alle Società Controllate.

³ Ad eccezione degli Strumenti Normativi Anti-Corruzione afferenti a processi non presenti nella Società Controllata; in tali casi, la dichiarazione di non applicabilità sottoscritta dall’AD/MD di Società nell’ambito del processo di monitoraggio dei recepimenti (rif. “MSG “Sistema Normativo”) viene trasmessa dalla funzione Organizzazione di Eni SpA alla Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio di Eni SpA.

⁴ Tenuto conto delle caratteristiche della Società Controllata Quotata di riferimento, la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio di Eni SpA potrebbe valutare l’applicazione di regole diverse per il recepimento della MSG “Anti-Corruzione” e dei relativi Strumenti Normativi Anti-Corruzione e per lo svolgimento delle attività della funzione di compliance.

⁵ Rif. processo di monitoraggio dei recepimenti di Policy, MSG, allegati delle MSG.

SEZIONE I

Nella presente Sezione sono indicati il contesto normativo anti-corruzione e anti-riciclaggio applicabile a Eni, le condotte vietate e i principi generali anti-corruzione e anti-riciclaggio previsti nel Compliance Program al cui rispetto devono impegnarsi anche le Terze Parti a Rischio secondo le formulazioni previste in apposite clausole contrattuali/dichiarazioni

2. CONTESTO NORMATIVO: LE LEGGI ANTI-CORRUZIONE E ANTI-RICICLAGGIO APPLICABILI A ENI

2.1. Leggi Anti-Corruzione

Eni SpA e le Persone di Eni sono soggette:

- alla legge italiana e, in particolare, alle previsioni del Codice Penale e Civile italiano, al D. Lgs. n. 231/2001 che disciplina la responsabilità amministrativa degli enti per reati (tra i quali, ad esempio, la corruzione anche internazionale) commessi dai loro amministratori, dipendenti o collaboratori, in Italia e all'estero, nell'interesse o a vantaggio dell'ente;
- alle leggi vigenti nei Paesi in cui operano, ivi incluse le leggi di ratifica delle Convenzioni Internazionali, che proibiscono la corruzione nei confronti di Pubblici Ufficiali nonché la corruzione fra privati quali: (i) la Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione dei Pubblici Ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali; (ii) la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione; (iii) il Foreign Corrupt Practices Act emanato negli Stati Uniti; (iv) lo UK Bribery Act emanato nel Regno Unito; e loro successive modifiche e integrazioni.

In generale, le Leggi Anti-Corruzione proibiscono e sanzionano i pagamenti – così come le offerte o promesse di un pagamento o altra utilità - effettuati a fini corruttivi a Pubblici Ufficiali o privati sia direttamente sia indirettamente.

In base alle Leggi Anti-Corruzione, Eni e le Persone di Eni possono essere ritenute responsabili per atti corruttivi effettuati da chiunque agisca per conto della Società in relazione alle attività di impresa, qualora Eni e/o le Persone di Eni siano a conoscenza o ragionevolmente avrebbero dovuto essere a conoscenza che tale offerta o pagamento è effettuato in maniera impropria. Le Leggi Anti-Corruzione richiedono inoltre alle società di dotarsi e tenere libri, registri e scritture contabili che, con ragionevole dettaglio, riflettano accuratamente e correttamente le spese (anche se non significative sotto il profilo contabile), le acquisizioni e cessioni di beni. Anche le inesattezze nell'attività di reportistica dei pagamenti senza scopi corruttivi costituiscono violazioni. False registrazioni possono provocare responsabilità fiscali e legali di altro tipo. In particolare, le disposizioni del Foreign Corrupt Practices Act relative alla tenuta delle scritture contabili richiedono che le società che emettono titoli negli Stati Uniti, come Eni, mantengano adeguati standard contabili e sistemi di controllo interno e tengano libri e registri contabili accurati.

2.2. Leggi Anti-Riciclaggio

Eni SpA e le Persone di Eni sono soggette:

- alla legge italiana e, in particolare, alle previsioni del Codice Penale italiano e al D. Lgs. n. 231/2001 in materia di riciclaggio e fattispecie di reato connesse;

- alle normative nazionali applicabili in materia di anti-riciclaggio nei Paesi in cui operano (di seguito “Leggi Anti-Riciclaggio”).

A livello generale, per riciclaggio si intende quella condotta attraverso la quale i proventi di attività illecite vengono reimmessi nel mercato anche mediante plurime e frazionate operazioni legittime, volte ad ostacolare la ricostruzione della reale fonte dei proventi e a dissimulare la provenienza illecita del denaro, beni o altre utilità.

In diverse giurisdizioni nelle quali Eni opera, la normativa anti-riciclaggio risulta essere molto estesa. Infatti, in alcuni Paesi può essere considerato riciclaggio svolgere qualsiasi tipo di operazione su beni (acquisto, utilizzo, possesso, trasferimento, ecc.) qualora si sappia o si abbia anche solo il sospetto che questi possano provenire da attività illecite, concluse o in corso. Lo stesso può valere qualora si prenda parte ad accordi che si sappia o si abbia il sospetto che possano agevolare l'acquisizione, l'utilizzo e il controllo di beni di cui si sappia o si abbia anche solo il sospetto che possano provenire da attività illecite. Infine, connessi al fenomeno del riciclaggio possono esservi profili rilevanti in materia di finanziamento al terrorismo⁶.

2.3. Conseguenze del mancato rispetto delle Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio

In caso di violazione delle Leggi Anti-Corruzione e/o le Leggi Anti-Riciclaggio possono essere applicate a persone giuridiche e persone fisiche notevoli sanzioni penali e amministrative, anche interdittive.

Le persone fisiche possono essere condannate a pene pecuniarie e/o detentive. Da tali violazioni possono, inoltre, derivare altre conseguenze accessorie previste dalla legge, quali l'interdizione dal contrattare con enti pubblici, la confisca del profitto del reato o richieste di risarcimento danni, alle cui conseguenze si aggiunge il rischio che la reputazione della Società possa essere gravemente danneggiata.

3. CONDOTTE VIETATE E IMPEGNI IN MATERIA ANTI-CORRUZIONE E ANTI-RICICLAGGIO

Il fenomeno corruttivo e quello del riciclaggio sono spesso strettamente connessi tra loro, sia in termini di modalità di commissione, sia in termini di presidi di controllo. Il riciclaggio, ad esempio, potrebbe essere utilizzato per reimmettere nel mercato i proventi della corruzione la quale potrebbe essere a sua volta utilizzata per agevolare le attività di riciclaggio. Da ciò consegue un necessario coordinamento tra i presidi di controllo anti-corruzione e anti-riciclaggio al fine di garantire una visione complessiva dei potenziali rischi.

In coerenza con quanto sopra, il rispetto delle Leggi Anti-Corruzione, delle Leggi Anti-Riciclaggio e della presente MSG è pertanto obbligatorio per tutte le Persone di Eni e per le Terze Parti a Rischio.

3.1. Condotte vietate

3.1.1. Corruzione e riciclaggio

In ottemperanza alle previsioni normative riepilogate nel capitolo 2, Eni **vieta senza alcuna eccezione ogni forma di corruzione**, attiva, passiva, diretta e indiretta, in favore e da parte di chiunque. È pertanto vietato alle Persone di Eni, alle Terze Parti a Rischio e a chiunque agisca nell'interesse di Eni, senza alcuna eccezione:

⁶ Per finanziamento al terrorismo si intende qualsiasi attività diretta, con ogni mezzo, alla fornitura, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione, in qualunque modo realizzate, di fondi e risorse economiche, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, utilizzabili per il compimento di una o più condotte, con finalità di terrorismo come previsto dalla legge penale, indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione delle suddette condotte (D. Lgs. n. 231/2007).

- offrire, promettere, dare o pagare, autorizzare qualcuno a dare o pagare, direttamente o indirettamente, denaro o altre utilità (economiche e non) a Pubblici Ufficiali o soggetti privati (corruzione attiva);
- accettare, o autorizzare qualcuno ad accettare, direttamente o indirettamente, denaro o altre utilità (economiche e non) o le loro richieste o sollecitazioni da parte di un Pubblico Ufficiale o privato (corruzione passiva);

quando l'intenzione sia:

- indurre un Pubblico Ufficiale o un privato a svolgere in maniera impropria qualsiasi funzione di natura pubblica o qualsiasi attività associata a un business o ricompensarlo per averla svolta;
- influenzare un atto ufficiale (o un'omissione) da parte di un Pubblico Ufficiale o qualsiasi decisione in violazione di un dovere d'ufficio;
- ottenere o assicurarsi un vantaggio improprio in relazione alle attività d'impresa; o
- in ogni caso violare le leggi applicabili.

Il conferimento di un vantaggio a fini corruttivi può assumere diverse forme: esso può consistere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in un pagamento in denaro, in un omaggio o ospitalità, in una donazione o sponsorizzazione, oppure in un'opportunità di investimento o di lavoro, in informazioni riservate, o nel rilascio di sconti o crediti personali.

Inoltre, al fine di prevenire attività illecite connesse al riciclaggio, Eni vieta senza alcuna eccezione alle proprie Persone, alle Terze Parti a Rischio e a chiunque agisca nel suo interesse di:

- a) sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità essendo a conoscenza o in presenza di ragionevoli elementi idonei a ritenere che essi provengano da attività illecite ovvero compiere in relazione ad essi altre operazioni in modo da ostacolare, occultare o dissimulare l'identificazione della loro provenienza illecita;
- b) acquistare, ricevere, detenere, occultare o impiegare denaro, beni o altre utilità essendo a conoscenza o in presenza di ragionevoli elementi idonei a ritenere che questi abbiano provenienza illecita o l'intromissione nel far acquistare, ricevere o occultare tali beni;
- c) partecipare a uno degli atti di cui alle lettere precedenti, associarsi per commettere tale atto, tentarne, istigarne o agevolarne la commissione o aiutare chiunque sia coinvolto in tali attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche di tali azioni.

3.1.2. Altre condotte vietate

I **contributi politici** presentano il rischio di poter essere usati come un mezzo improprio di corruzione per mantenere o ottenere un vantaggio di business. A causa di questi rischi, come disposto dal Codice Etico, Eni non eroga contributi a partiti, movimenti, comitati, organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati.

Anche i **Facilitation Payment** sono espressamente proibiti. Non è accettabile per le Persone Eni, per Eni o qualunque Società Controllata o Terza Parte a Rischio, utilizzare tali tipologie di pagamento. Inoltre, a livello generale, non è permesso accettare, offrire o promettere in nessun caso vantaggi economici o altre utilità allo scopo di velocizzare, favorire o facilitare lo svolgimento di un'attività in modo improprio.

L'unica eccezione riguarda gli Extortion Payment a un Pubblico Ufficiale. Tali pagamenti devono essere tempestivamente identificati e debitamente documentati. In particolare, le Persone di Eni coinvolte devono trasmettere al proprio superiore gerarchico⁷ e alla Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio

⁷ Si intende il responsabile dirigente della propria linea gerarchica.

un report con l'indicazione della data, del luogo e dell'ammontare pagato e della descrizione delle circostanze oggettive di violenza o minaccia seria e imminente in cui è stato eseguito il pagamento. Il superiore gerarchico del dipendente deve inoltre consultare la competente funzione legale per le eventuali azioni da intraprendere. Gli Extortion Payment rientrano nei fatti aziendali oggetto della contabilità di Eni, le registrazioni contabili ad essi collegate devono avvenire secondo le norme di Eni in materia di bilancio e contabilità e supportate dalla documentazione di riferimento.

3.2. Impegni in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio

Eni SpA, mediante la presente MSG, definisce i principi generali e gli impegni in materia di prevenzione della corruzione e del riciclaggio, stabilendo che:

- le attività poste in essere in Eni o per conto di Eni devono garantire sempre la conformità a leggi, norme e regolamenti per la prevenzione della corruzione e del riciclaggio applicabili ad Eni, nel rispetto della presente MSG e dei relativi Strumenti Normativi Anti-Corruzione;
- è vietata ogni forma di corruzione e di riciclaggio e pertanto tutti i destinatari della presente MSG, ivi incluse le Terze Parti a Rischio, devono garantire un comportamento etico, trasparente, corretto e professionale;
- non si giustifica né si tollera qualsiasi pratica discutibile o illegale (inclusi i Facilitation Payment) per il fatto che essa sia "consuetudinaria" nel settore industriale o nei Paesi nei quali Eni opera;
- deve essere rifiutata qualsiasi prestazione qualora questa possa essere raggiunta solo compromettendo gli standard etici di Eni;
- devono essere svolte verifiche preventive nei confronti delle Terze Parti a Rischio e sulle transazioni economiche;
- saranno interrotte e sanzionate, in coerenza con quanto previsto negli strumenti normativi interni in materia di risorse umane, le condotte dei dipendenti che violino il Compliance Program e/o le Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio; verranno inoltre intrapresi rimedi contrattuali nei confronti delle Terze Parti a Rischio che violino le Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio, o comunque gli impegni etici e di compliance previsti nei relativi contratti, inclusa la sospensione dell'esecuzione e fino alla risoluzione del contratto, al divieto dall'intrattenere rapporti commerciali con Eni e a richieste di risarcimento danni;
- sono incoraggiate le segnalazioni in merito a qualsiasi attività che possa costituire una eventuale violazione del Compliance Program e/o delle Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio. Tali segnalazioni devono essere effettuate in buona fede, senza il timore di ritorsioni garantendo che nessun segnalante sia discriminato⁸ con effetti sulle condizioni di lavoro collegati alla denuncia;
- si deve evitare e comunque segnalare, nelle modalità previste dal Codice Etico e dagli appositi strumenti normativi interni, ogni situazione che possa costituire/determinare un conflitto di interesse tra le attività economiche personali, familiari e le mansioni che le Persone di Eni ricoprono all'interno della struttura od organo di appartenenza⁹, secondo gli strumenti normativi di riferimento; le Terze

⁸ Si veda quanto previsto nell'Allegato C "Segnalazioni, anche anonime, ricevute da Eni SpA e da Società Controllate in Italia e all'estero" alla MSG "Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi" pubblicata sul sito www.eni.com e sue successive modifiche e integrazioni.

⁹ Si definisce conflitto di interesse una qualsiasi situazione in cui gli interessi personali, economici o l'attività di una Persona di Eni interferiscono, o potrebbero interferire, con gli interessi della società. Un conflitto di interesse si manifesta nei casi in cui comportamenti o decisioni assunte o da assumere da una Persona Eni, nell'ambito della propria attività lavorativa, siano idonei a generare un vantaggio immediato o differito, anche di natura non economica, per la stessa Persona di Eni o per suoi familiari o per altre persone con le quali intrattiene strette relazioni personali o di affari.

Parti a Rischio devono segnalare tempestivamente ogni situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, con Eni;

- devono essere effettuate iniziative di sensibilizzazione, comunicazione e formazione periodica in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio.

Il Top Management ha il compito di promuovere il Compliance Program e ciascun responsabile ha il compito di vigilare sul suo rispetto da parte dei propri collaboratori, di diffonderne i principi, e di adottare le misure per prevenire, identificare e riferire le potenziali violazioni.

3.3. Impegni in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio: elementi specifici

Oltre quanto previsto nel paragrafo precedente, con specifico riferimento a Eni:

- al fine di assicurare l'operatività del Compliance Program è stata istituita la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio responsabile di assicurare assistenza specialistica centralizzata in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio in coerenza con quanto definito nei documenti organizzativi interni e nei singoli Strumenti Normativi Anti-Corruzione di riferimento;
- a tutte le Persone Eni è richiesto di esercitare con consapevolezza il proprio ruolo e di rilevare e comunicare alla Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio e alle altre funzioni competenti qualsiasi attività sospetta o qualsiasi criticità che rappresenti un potenziale rischio di corruzione o di riciclaggio. A tal fine occorre prestare particolare attenzione alla struttura e circostanze delle operazioni e ai potenziali fattori che potrebbero portare a ritenere che la stessa sia strutturata in modo insolito o con l'intenzione di eludere o violare i requisiti di legge;
- tutti i documenti interni di Eni rilevanti nell'ambito del Compliance Program devono essere in linea con la presente MSG, affinché le finalità e gli obiettivi posti di volta in volta, siano corrispondenti ai principi ivi dichiarati. Essa, infatti, fornisce un quadro di riferimento per gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e del riciclaggio, costituendo il documento di raccordo tra i principi generali dichiarati nel Codice Etico, nonché i controlli specifici previsti dal Modello 231 e i presidi di controllo previsti dagli altri Strumenti Normativi Anti-Corruzione di Eni SpA.

La presente MSG:

- sarà mantenuta e riesaminata, con cadenza periodica e ogni qualvolta si ritenga necessario;
- sarà diffusa, ovvero resa disponibile, come informazione documentata, a tutti i soggetti sopra richiamati, compresi gli stakeholder.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO E PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Il Compliance Program è costruito in ottica risk based. In coerenza con quanto previsto dalle best practice applicabili, Eni ha definito e attuato uno strutturato processo di risk assessment volto a identificare, valutare e tracciare i rischi di corruzione e riciclaggio nell'ambito delle proprie attività di business e a orientare la definizione e l'aggiornamento dei presidi di controllo contenuti nella presente MSG e negli Strumenti Normativi Anti-Corruzione.

Tra le attività a rischio individuate da Eni attraverso tale risk assessment, in ragione del proprio contesto operativo e organizzativo di riferimento, rientrano a titolo esemplificativo:

- contratti con Terze Parti a Rischio corruzione e riciclaggio (quali, a titolo esemplificativo, business associate¹⁰, partner di joint venture, broker, controparti nelle operazioni di gestione di beni immobili, operatori della rete commerciale, fornitori, acquirenti/cessionari di crediti etc.);
- operazioni di compravendita di partecipazioni societarie, aziende e rami d'azienda, diritti e titoli minerari ecc. e contratti di joint venture;
- iniziative non profit, progetti sociali e sponsorizzazioni;
- vendita di beni e servizi (quali a titolo esemplificativo, contratti con clienti del processo commerciale), operazioni di trading e/o shipping;
- selezione, assunzione e gestione delle risorse umane¹¹;
- omaggi e ospitalità;
- rapporti con Soggetti Rilevanti¹².

Per ognuna di queste attività a rischio, Eni adotta specifici strumenti normativi e attua con approccio risk based presidi di controllo periodicamente monitorati e aggiornati in un'ottica di miglioramento continuo, il cui rispetto è obbligatorio per Eni e le Persone di Eni e le cui previsioni costituiscono parte integrante della presente MSG.

Di seguito sono riportati i controlli minimi applicabili alle principali attività a rischio. Tali controlli costituiscono parte integrante del Compliance Program di Eni.

4.1. Terze Parti a Rischio

Eni, nell'ambito della propria attività di business, può intrattenere rapporti di vario tipo con diverse tipologie di Terze Parti a Rischio.

Tali rapporti possono presentare rischi per Eni sia in termini di riciclaggio sia di corruzione, in quanto potrebbe venire coinvolta in eventuali attività corruttive e/o di riciclaggio poste in essere dalle stesse Terze Parti a Rischio.

Tenuto conto di quanto sopra, le Terze Parti a Rischio devono (i) essere sottoposte alle verifiche preventive/Due Diligence, secondo le modalità declinate all'interno degli specifici strumenti normativi, prima dello svolgimento di attività a favore o per conto di Eni e (ii) stipulare contratti scritti che prevedano, tra l'altro, un corrispettivo ragionevole e commisurato alla prestazione espressamente indicata in contratto e alle prassi vigenti sul mercato, oltre a impegni contrattuali volti, tra l'altro, a richiedere alla Terza Parte a Rischio il rispetto della normativa anti-corruzione e anti-riciclaggio.

In caso di Terze Parti o di operazioni che presentino maggiori profili di rischio corruzione e/o riciclaggio, Eni può inoltre adottare specifiche e rafforzate misure di mitigazione, tra le quali: (i) richiedere l'adozione e attuazione per tutta la durata del contratto di regole e controlli anti-corruzione e anti-riciclaggio in linea con quelli previsti nel Compliance Program di Eni; (ii) prevedere il diritto di Eni di svolgere audit sulla Terza Parte a Rischio in relazione alle attività oggetto del contratto e agli impegni di compliance ivi previsti; (iii) prevedere un monitoraggio dell'operazione e della Terza Parte e delle eventuali raccomandazioni formulate all'esito della Due Diligence in caso di Red Flag.

Il subcontractor¹³ è sottoposto a controlli preventivi per verificarne l'affidabilità sotto il profilo etico-reputazionale e deve operare esclusivamente sulla base di un contratto scritto, che contenga impegni relativi

¹⁰ Si intende, in termini generali, qualsiasi terza parte che svolga attività o fornisca servizi per Eni o per suo conto, con o senza rappresentanza e qualsiasi controparte di accordi di collaborazione/partnership in cui Eni detiene un interesse.

¹¹ Rilevante ai soli fini anti-corruzione.

¹² Rilevante ai soli fini anti-corruzione.

¹³ Vi rientrano subagenti, subcontraenti, subappaltatori, etc.

alla compliance e alle Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio equivalenti a quelle previste da Eni in capo alla Terza Parte a Rischio¹⁴.

Dal momento della stipula del contratto con la Terza Parte a Rischio e fino alla conclusione del rapporto, sono previste: (i) secondo approccio risk based, attività di aggiornamento periodico della Due Diligence¹⁵ per i contratti di lunga durata, (ii) attività di verifica della corretta esecuzione del contratto anche in relazione agli aspetti di prevenzione della corruzione e del riciclaggio¹⁶ da parte del relativo gestore, e (iii) tempestive attività di reporting di qualsiasi criticità o sospetta violazione delle Leggi Anti-Corruzione e delle Leggi Anti-Riciclaggio e degli impegni di compliance previsti nel contratto secondo i canali informativi previsti da Eni.

Inoltre, deve essere archiviata tutta la documentazione idonea a garantire la massima correttezza, trasparenza e tracciabilità del rapporto contrattuale.

4.2. Operazioni di compravendita e joint venture

Nelle operazioni di M&A, nella compravendita di titoli minerari esplorativi, nella costituzione di joint venture, ingresso di Eni in joint venture, ecc. si possono presentare diversi rischi, quali, a titolo d'esempio, l'acquisizione di concessioni tramite condotta criminosa, in particolare corruzione, o la cessione di concessioni/la vendita di società a controparti a rischio che utilizzano denaro proveniente da delitto non colposo.

In tale contesto, un aspetto fondamentale di qualunque operazione è rappresentato dalla Due Diligence, sia sul target sia sulle potenziali controparti.

La Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio fornisce assistenza specialistica nell'individuazione dei principali fattori di rischio e Red Flag connessi all'operazione e al potenziale acquirente/venditore, nella preparazione delle informazioni di compliance anti-corruzione e anti-riciclaggio che le potenziali controparti potrebbero richiedere (ad esempio in caso di cessioni), oltre che nella redazione delle dichiarazioni e delle garanzie anti-corruzione e anti-riciclaggio da inserire nel contratto relativo a tali operazioni.

Particolare attenzione dovrà essere data al profilo etico-reputazionale della controparte oltre che, in caso di società, alla verifica della storia d'impresa e del suo background. In relazione alle operazioni di vendita, in caso di criticità legate alla capacità finanziaria del potenziale acquirente, dovranno essere svolte ulteriori verifiche in merito secondo quanto previsto dagli strumenti normativi interni.

Con particolare riferimento alle acquisizioni, anche al fine di mitigare il rischio di un eventuale successor liability¹⁷ per atti corruttivi e/o di riciclaggio posti in essere nell'ambito della società/business che Eni va ad acquisire e di consentirle di identificare eventuali comportamenti scorretti prima della chiusura dell'operazione, deve essere effettuata una Due Diligence anche con riferimento al target oggetto di acquisizione¹⁸. Inoltre, dovranno essere poste in essere azioni volte all'adozione da parte della società oggetto di acquisizione di strumenti normativi e presidi di controllo il più possibile in linea con quelli adottati da Eni in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio¹⁹.

¹⁴ Modalità specifiche di gestione dei subcontractor sono definite e aggiornate negli strumenti normativi interni.

¹⁵ Nei casi previsti dagli Strumenti Normativi Anti-Corruzione applicabili.

¹⁶ Riportati nel dettaglio nei singoli Strumenti Normativi Anti-Corruzione.

¹⁷ Le Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio prevedono che una società possa essere ritenuta responsabile non solo per gli atti illeciti propri, ma anche per gli atti illeciti posti in essere da una società target o da una società incorporata in seguito a fusione compiuti prima che l'acquisizione o la fusione fossero perfezionate.

¹⁸ A titolo esemplificativo, vengono raccolte informazioni sulle attività a rischio di corruzione e di riciclaggio condotte dal target, sulle attività a rischio che caratterizzano l'operatività del target stesso e sull'eventuale presenza di procedure/presidi di controllo in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio.

¹⁹ Nei casi in cui Eni abbia una partecipazione di controllo nella società, si applica quanto previsto al paragrafo 1.3 relativo alla "Modalità di adozione e recepimento da parte delle Società Controllate e traduzione".

4.3. Iniziative non profit, progetti sociali e sponsorizzazioni

Le iniziative non profit²⁰, i progetti sociali²¹ e le sponsorizzazioni presentano rischi sotto il profilo corruttivo e di riciclaggio. Si pensi ad esempio al rischio che fondi o beni di valore destinati a tali iniziative possano essere distratti per uso personale o utilità di un Pubblico Ufficiale o privato e che l'iniziativa possa essere effettuata al fine di assicurarsi vantaggi impropri.

Tenuto conto di quanto sopra, è importante che dette iniziative siano:

- coerenti con il budget approvato e adeguatamente motivate;
- effettuate previo svolgimento della Due Diligence sul beneficiario/partner;
- regolate in apposito accordo scritto/lettera che (i) definisca l'oggetto e le finalità per le quali il contributo può essere utilizzato; (ii) preveda, ove applicabile, controlli sull'utilizzo del contributo erogato da Eni in linea con le finalità previste nell'accordo; e (iii) contenga impegni in materia di compliance anti-corruzione e anti-riciclaggio;
- registrate in modo veritiero e trasparente nei libri e registri di Eni.

4.4. Vendita di beni e servizi e operazioni di trading e/o shipping

L'attività di vendita e le operazioni di trading e/o shipping comportano dei rischi per Eni sia di natura corruttiva sia in termini di riciclaggio. Si pensi ad esempio a casi di vendita di beni e servizi a controparti/clienti che effettuano pagamenti con denaro proveniente da reato.

Con particolare riferimento ai contratti di vendita di beni e servizi e alle operazioni di trading e/o shipping:

- sono definiti presidi di controllo preventivi (es. Liste di Riferimento, Parti Correlate, procedure di Know Your Customer) e presidi contrattuali sui clienti/controparti in coerenza con gli strumenti normativi applicabili;
- sono definite le modalità e/o i parametri per la determinazione del prezzo e/o della sua congruità;
- viene prevista un'attività di monitoraggio sulle transazioni economiche (incassi e pagamenti) potenzialmente anomale o che presentino profili di rischio.

4.5. Selezione, assunzione e gestione delle risorse umane

Il processo risorse umane viene individuato come un'area a rischio per la corruzione²² con particolare riferimento alla selezione e assunzione.

Per tali motivi, Eni ha adottato strumenti normativi in materia di risorse umane che regolano tutte le attività in coerenza con i principi anti-corruzione.

In coerenza con quanto previsto negli strumenti normativi sopra citati, il processo di selezione e assunzione delle Persone Eni deve essere svolto in modo tale da assicurare che le risorse individuate possiedano requisiti di professionalità e competenze tecniche e/o manageriali coerenti con le esigenze aziendali e in modo tale da evitare situazioni di incompatibilità, favoritismi o agevolazioni di ogni sorta.

Il processo di selezione del personale deve pertanto prevedere controlli sulle referenze e sulle precedenti esperienze professionali, ivi inclusa la verifica dell'eventuale presenza di situazioni di incompatibilità previste da normative, anche straniere, in materia di "pantouflage" o "revolving doors", o assimilabili. Sono inoltre previste verifiche sull'idoneità al ruolo e le seguenti verifiche pre-assuntive riguardanti:

²⁰ Si intendono a titolo esemplificativo le donazioni, elargizioni e iniziative aventi carattere di liberalità o sussidio.

²¹ Si intendono a titolo esemplificativo le iniziative per il territorio e la comunità.

²² Si pensi al caso di assunzione di un determinato candidato al fine di ottenere o mantenere un indebito vantaggio di business, oppure, nell'ambito della gestione delle risorse umane, ai rimborsi spese di trasferte o all'assegnazione di bonus al fine di costituire una provvista a fini corruttivi.

- Liste di Riferimento;
- verifiche ed eventuali adempimenti previsti dalla MSG “Operazioni con Interessi degli Amministratori e Sindaci e Operazioni con Parti Correlate”;
- presenza di eventuali conflitti d’interesse/relazioni privilegiate;
- in coerenza con e per quanto consentito dalle leggi locali applicabili, eventuali precedenti penali e procedimenti penali in corso ed eventuali sanzioni civili o amministrative o indagini in corso, che si riferiscano ad attività attinenti all’etica professionale del candidato.

Le risultanze di tali verifiche dovranno essere valutate in relazione al ruolo e alle mansioni che il candidato dovrebbe svolgere nonché all’area di collocamento (organizzativa o geografica).

Le valutazioni sul singolo candidato devono essere adeguatamente formalizzate e motivate.

Nel corso del rapporto lavorativo, secondo un approccio *risk based*, ai dipendenti è richiesto il rilascio di dichiarazioni periodiche di compliance in coerenza con le modalità definite dalle normative interne di riferimento.

4.6. Rapporti con Soggetti Rilevanti

Al fine di prevenire attività illecite connesse alle interazioni con Soggetti Rilevanti, Eni promuove e sostiene il dialogo e la cooperazione attiva con tali soggetti (es. autorità, istituzioni, pubblici ufficiali) tramite rapporti basati sul principio di correttezza e trasparenza. Tutti i rapporti con, o riferiti a, o che coinvolgono Soggetti Rilevanti devono essere condotti nel rispetto del Codice Etico, della presente MSG e dei relativi Strumenti Normativi Anti-Corruzione di riferimento.

I principi generali di seguito enunciati trovano applicazione in tutte le Interazioni con Soggetti Rilevanti a prescindere dalle specifiche fattispecie/tipologie.

In particolare:

- le interazioni devono essere improntate alla correttezza, trasparenza e tracciabilità dei comportamenti ed essere riservati esclusivamente alle funzioni e posizioni competenti;
- sono vietati favori, comportamenti collusivi, sollecitazioni dirette e/o indirette, o corresponsione di denaro o altra utilità a Soggetti Rilevanti al fine di ottenere vantaggi impropri per Eni, per le Persone di Eni o per terze parti o per indurre gli stessi a svolgere (o per ricompensarli per avere svolto) impropriamente il proprio ruolo o per influenzarne le decisioni;
- non è mai consentito effettuare Facilitation Payment;
- deve essere assicurata la tracciabilità delle interazioni con Soggetti Rilevanti, in conformità agli strumenti normativi di riferimento, inclusi gli eventuali pagamenti ricevuti o effettuati da/a tali soggetti.

4.7. Omaggi e ospitalità

Omaggi e ospitalità non devono mai essere offerti, dati o ricevuti in circostanze tali da far ragionevolmente concludere, ad un osservatore terzo e imparziale, che gli stessi abbiano il fine di creare un dovere di gratitudine, di influenzare in modo improprio una decisione o una attività da parte del destinatario al fine di ottenere un indebito vantaggio. Questo principio deve essere rispettato anche nel caso in cui le Persone di Eni corrispondano omaggi od ospitalità mediante l’utilizzo di risorse economiche personali.

A tal fine, ogni omaggio e ospitalità, offerto o ricevuto deve:

- essere, in base alle circostanze, ragionevole e in buona fede;
- essere di buon gusto e conforme agli standard di cortesia professionale generalmente accettati;
- essere effettuato in relazione a legittime finalità di business e non meramente personali;

- non essere offerto, effettuato o accettato per ottenere qualche utilità in cambio o per esercitare un'indebita influenza su una qualsiasi decisione commerciale, legale, normativa comunque rilevante per Eni o per qualsiasi altra parte (vale a dire non costituire un "*quid pro quo*");
- non consistere in un pagamento in contanti o equivalente al contante (per esempio assegni, certificati regalo, buoni);
- rispettare le leggi locali e i regolamenti applicabili al destinatario dell'omaggio/ospitalità, inclusi codici di condotta o altra normativa che l'ente pubblico o privato, cui il soggetto appartiene, ha adottato;
- essere conformi alle regole interne di Eni che prevedono specifici iter autorizzativi e flussi informativi;
- essere registrati in maniera accurata e trasparente anche dal punto di vista contabile e supportati da appropriata documentazione.

5. DUE DILIGENCE E PRESIDI CONTRATTUALI

In considerazione dei rischi indicati nei precedenti paragrafi e secondo le modalità definite negli strumenti normativi di riferimento, è previsto lo svolgimento di verifiche preliminari (es. verifiche su Liste di Riferimento e verifiche su "Parti Correlate e Soggetti di Interesse") e di Due Diligence²³ sulle Terze Parti a Rischio, sulle relative operazioni secondo un approccio risk based e tenuto conto della specifica attività a rischio di riferimento.

La Due Diligence permette di verificare – attraverso la raccolta strutturata di informazioni e dichiarazioni - il background etico e reputazionale delle Terze Parti a Rischio e l'esistenza di possibili indicatori di rischio corruzione o riciclaggio connessi alla terza parte e all'operazione (Red Flag). In caso di Red Flag che risultino rilevanti alla luce delle circostanze di fatto (quali ad esempio, non risaleza dei fatti, rilevanza ai fini dell'operazione, assenza di azioni poste in essere autonomamente dal soggetto interessato a fronte di specifiche criticità), devono essere previste misure di mitigazione dei rischi connessi alla Terza Parte a Rischio e/o all'operazione. A tal fine è richiesto alle aree di business/support e relative Società Controllate interessate di fornire un feedback alla Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio sull'effettiva attuazione di tali misure²⁴.

Gli esiti del processo di Due Diligence e la sintesi delle valutazioni della Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio²⁵ devono essere sempre portati a conoscenza del soggetto/organo che autorizza l'operazione/contratto al fine di garantire che lo stesso abbia una rappresentazione delle criticità emerse e dei potenziali rischi di corruzione e/o riciclaggio connessi all'operazione/contratto e delle eventuali azioni di mitigazione e controllo di tali rischi da porre in essere in relazione alla struttura contrattuale o in corso di esecuzione del rapporto. Per tale ragione la nota autorizzativa, ove previsto, deve essere preventivamente condivisa con la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio per la verifica degli aspetti di competenza.

Eni assicura che ogni rapporto con le Terze Parti a Rischio sia disciplinato in forma scritta in contratti che (i) contengano impegni in materia di compliance anti-corruzione e anti-riciclaggio e, in particolare, l'impegno a operare in conformità ai principi definiti nella presente MSG nonché alle Leggi Anti-Corruzione e Anti-

²³ O altre verifiche preventive.

²⁴ In casi di particolare complessità delle mitigazioni raccomandate (come, ad esempio, quelle relative alla fase di post-closing di operazioni di M&A), la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio può affidare alla competente unità della Compliance Integrata la definizione di un programma per l'attuazione delle mitigazioni stesse da parte delle aree di business/support e relative Società Controllate interessate e la verifica della loro corretta e puntuale realizzazione.

²⁵ Nei casi in cui in coerenza con lo Strumento Normativo Anti-Corruzione di riferimento e secondo approccio risk based sia previsto il coinvolgimento della Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio nell'ambito del processo di Due Diligence.

Riciclaggio applicabili e (ii) prevedano il diritto della Società di risolvere il rapporto in caso di violazione degli obblighi sottoscritti e delle normative applicabili.

Nei contratti di lunga durata sono previste attività di aggiornamento periodico della Due Diligence, secondo approccio risk based. È inoltre previsto lo svolgimento della Due Diligence in caso di rinnovi contrattuali o di modifica di elementi essenziali²⁶ del contratto.

6. CONTROLLI INTERNI, PROCEDURE CONTABILI E TENUTA DELLA CONTABILITÀ

Il sistema di controllo interno assicura controlli finanziari e non finanziari a presidio del rischio di corruzione e di riciclaggio. In particolare, con riferimento ai controlli finanziari, Eni mantiene un sistema di controlli interni in relazione alle informazioni finanziarie al fine di fornire ragionevoli garanzie circa l'affidabilità dell'informativa di bilancio e la redazione del bilancio, in conformità con i principi contabili generalmente accettati, ivi inclusi gli strumenti normativi applicabili, con l'obiettivo di minimizzare il rischio che si verifichino e non siano identificate in maniera tempestiva registrazioni contabili inesatte nell'ammontare, causate da errori o frode, significative in termini di impatto sul bilancio annuale o informative finanziarie infrannuali.

È responsabilità di ciascuna struttura coinvolta assicurare, per quanto di competenza, la tracciabilità del processo decisionale e la conservazione della documentazione di supporto dell'attività svolta, inclusa la documentazione a supporto dei pagamenti effettuati e ricevuti, in modo da consentire l'agevole e puntuale registrazione contabile, l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità e di ripartizione e segregazione dei compiti, per la ricostruzione accurata della stessa.

Quanto ai controlli finanziari, i pagamenti effettuati e ricevuti devono essere in linea con quanto previsto a livello contrattuale.

In ogni caso, fermi restando gli ulteriori presidi di controllo previsti da strumenti normativi interni in merito alla selezione delle controparti ed effettuazione di pagamenti, questi ultimi non possono essere richiesti, effettuati o ricevuti:

- a/da un soggetto diverso dalla controparte contrattuale o da quello previsto a livello contrattuale come beneficiario del pagamento/disponente il pagamento²⁷;
- verso/da conti bancari cifrati o in contanti o strumenti assimilabili, mediante conti correnti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia;
- verso un conto bancario non inserito nel contratto o che non sia inserito dalla controparte contrattuale nel portale eniSpace²⁸;
- in/da un Paese terzo diverso da quello delle parti o da quello del beneficiario del pagamento/disponente il pagamento previsto a livello contrattuale o di esecuzione del contratto. Ai fini della presente disposizione – e fermi restando in ogni caso tutti gli ulteriori presidi di controllo previsti da strumenti normativi interni in merito a selezione delle controparti ed effettuazione/ricezione di pagamenti - non sono considerati Paesi terzi ai fini dell'applicazione del divieto:

²⁶ Quali, ad esempio, elemento soggettivo, oggetto, condizioni economiche, durata etc. e altri elementi che possano incidere sull'incremento del livello di rischio.

²⁷ Le verifiche previste, caso per caso, sulle controparti contrattuali, in base agli strumenti normativi applicabili dovranno essere effettuate anche sui soggetti indicati in contratto come beneficiari del pagamento/disponenti il pagamento.

²⁸ Nei casi in cui non è previsto l'utilizzo del portale eniSpace o il conto bancario non sia inserito nel contratto, le finalità di (a) garantire la connessione oggettiva tra l'istituto bancario indicato e la parte indicata nel contratto e (b) confermare la titolarità / riconducibilità del conto corrente indicato per effettuare il pagamento, saranno garantite da controlli specifici, definiti dalla funzione Amministrazione e Bilancio di concerto con la funzione Compliance Integrata, posti in capo al gestore del contratto o funzione da esso delegata (es. Back Office).

- i Paesi ove una società/ente, controparte contrattuale di Eni, abbia stabilito la propria tesoreria accentrata e/o ove la stessa abbia stabilito, in tutto o in parte, proprie sedi, uffici o unità operative funzionali e necessarie all'esecuzione del contratto; oppure
- i Paesi in relazione ai quali ricorrano, congiuntamente, i seguenti requisiti: (i) non si tratti di una "High-Risk Jurisdiction" identificata dal GAFI/FATF e (ii) le coordinate bancarie siano inserite dalla controparte contrattuale nel contratto e/o nel portale eniSpace²⁹, al fine di (a) garantire la connessione oggettiva tra l'istituto bancario indicato e la parte indicata nel contratto e (b) confermare la titolarità/riconducibilità del conto corrente indicato per effettuare il pagamento.

Inoltre, in caso di sospetti o Red Flag nella struttura della transazione (ad es. frazionamenti dell'operazione, soggetto terzo individuato come disponente il pagamento – *payer* – richieste di pagamenti in anticipo o di sconti non previsti a livello contrattuale, richieste di aumenti ingiustificati del corrispettivo, pagamenti ingiustificatamente o insolitamente elevati o pagamenti che sembrano eccessivi e non ragionevoli in relazione alla prestazione, ecc.) deve essere coinvolta la funzione Amministrazione e Bilancio e, limitatamente ai casi in cui tali Red Flag emergano in fase di onboarding, la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio e deve essere richiesta alla controparte adeguata motivazione e documentazione a supporto.

Sia in caso di pagamenti effettuati sia di pagamenti ricevuti, dovranno essere previste attività di controllo/monitoraggio sulle transazioni economiche verso/da conti correnti accesi in uno dei cd. Paradisi Fiscali o in un Paese con un alto livello di corruzione, o ancora in un Paese a rischio riciclaggio.

In caso di contratti di lunga durata, vengono previste attività di monitoraggio, differenziate a seconda del caso specifico, sulle transazioni economiche che presentano potenziali Red Flag (ad es. in termini di importo e/o frequenza, ecc.).

SEZIONE II

Nella presente Sezione sono indicate le modalità di reporting delle violazioni, sospette o note, del Compliance Program e delle leggi applicabili in materia, i provvedimenti interni che possono essere adottati da Eni in caso di violazioni da parte delle Persone di Eni e i rimedi contrattuali che potrebbero essere adottati da Eni nei confronti delle Terze Parti a Rischio in tali situazioni

7. IL SISTEMA DI REPORTING DELLE SOSPETTE VIOLAZIONI

Qualunque violazione, sospetta o nota, delle Leggi Anti-Corruzione e delle Leggi Anti-Riciclaggio, della presente MSG o di Strumenti Normativi Anti-Corruzione deve essere tempestivamente riportata in uno o più dei seguenti modi:

- al superiore diretto del dipendente o al gestore del contratto quando la notizia della violazione provenga da una Terza Parte a Rischio;
- al Chief Financial Officer di Eni SpA;
- all'Organismo di Vigilanza della Società od organi ad esso equiparabili se previsto dai modelli di compliance in materia di responsabilità d'impresa;
- alla Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio;

²⁹ Si veda nota 28.

- in ogni caso, tramite i canali dedicati indicati nello strumento normativo Eni in materia di segnalazioni, anche anonime, ricevute da Eni SpA e Società Controllate in Italia e all'estero.

Le funzioni competenti si consulteranno per individuare l'adeguato modo di procedere anche in coerenza con quanto previsto nel successivo paragrafo.

In coerenza con quanto previsto nell'Allegato C "Segnalazioni, anche anonime, ricevute da Eni SpA e da Società Controllate in Italia e all'estero" alla MSG "Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi", le Persone di Eni non saranno licenziate, demansionate, sospese, minacciate, vessate o discriminate in alcun modo nel trattamento lavorativo, per il fatto che abbiano svolto lecitamente un'attività di segnalazione in buona fede.

8. PROVVEDIMENTI INTERNI E RIMEDI CONTRATTUALI

Eni persegue qualunque pratica corruttiva e di riciclaggio, pertanto non saranno tollerate violazioni delle Leggi Anti-Corruzione e delle Leggi Anti-Riciclaggio, della presente MSG e dei relativi Strumenti Normativi Anti-Corruzione di riferimento.

Eni provvederà a sanzionare ogni comportamento illecito, ascrivibile alle Persone di Eni e/o alle terze parti, che dovesse emergere a seguito di attività di verifica interna o di segnalazioni.

Tenuto conto di quanto sopra, Eni farà ogni ragionevole sforzo al fine di: (i) impedire eventuali condotte che possano violare le Leggi Anti-Corruzione, le Leggi Anti-Riciclaggio e/o la presente MSG e relativi Strumenti Normativi Anti-Corruzione; (ii) interrompere e sanzionare dette condotte tenute dai dipendenti Eni, secondo quanto previsto nella MSG "Risorse Umane"; (iii) applicare rimedi contrattuali, inclusi ma non limitati alla risoluzione del contratto e alla richiesta di risarcimento danni, nei confronti delle terze parti le cui azioni siano scoperte in violazione delle Leggi Anti-Corruzione e/o delle Leggi Anti-Riciclaggio e/o degli impegni di compliance anti-corruzione e anti-riciclaggio previsti nei relativi contratti.

SEZIONE III

Nella presente Sezione sono descritte le principali attività della Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio, il ruolo delle funzioni Compliance Business Support nell'ambito del Compliance Program, le iniziative in materia di formazione e comunicazione nonché le attività di monitoraggio, reporting e miglioramento continuo che costituiscono parte integrante del Compliance Program di Eni

9. LA FUNZIONE DI COMPLIANCE ANTI-CORRUZIONE E ANTI-RICICLAGGIO DI ENI SPA

Eni SpA ha istituito la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio, fornendole status, autorità e indipendenza adeguati, anche attraverso la sua collocazione organizzativa all'interno della Funzione Compliance Integrata posta alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato. La Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio, dotata di specifiche competenze in materia, è responsabile, tra l'altro di:

- supervisionare la progettazione e l'attuazione del Compliance Program;
- assicurare consulenza e assistenza specialistica in materia di anti-corruzione e anti-riciclaggio alle funzioni di Eni SpA e delle Società Controllate, secondo quanto previsto dagli strumenti organizzativi e normativi di Eni SpA;

- relazionare, a cadenza periodica, sulle attività rilevanti nell'ambito del Compliance Program secondo le modalità definite nel successivo paragrafo 12.2.

Le responsabilità della Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio sono definite e aggiornate nell'ambito degli specifici strumenti organizzativi di riferimento. Per lo svolgimento delle attività previste nell'ambito del Compliance Program tale funzione può avvalersi della collaborazione delle funzioni di Compliance Business Support³⁰, ove presenti, e delle competenti unità della Funzione Compliance Integrata.

10. IL RUOLO DELLE COMPLIANCE BUSINESS SUPPORT

Le funzioni di Compliance Business Support forniscono assistenza alle unità di business e alle Società Controllate ad esse riferite nella gestione degli adempimenti di compliance, ivi inclusi quelli in materia di anti-corruzione e anti-riciclaggio.

In particolare, dette funzioni contribuiscono - anche mediante azioni di divulgazione, sensibilizzazione e comunicazione - nell'ambito delle attività previste dal Compliance Program:

- ad assicurare il supporto nella gestione degli adempimenti di compliance, facilitando, ove richiesto, i flussi informativi relativi al Compliance Program;
- a promuovere azioni volte a minimizzare i rischi di non conformità rispetto ai requisiti dei processi applicabili;
- ad assicurare il supporto alle funzioni di business/support e relative Società Controllate, nell'ambito dei processi di Due Diligence in cui siano state direttamente coinvolte a livello operativo, nello svolgimento delle verifiche e adempimenti in ambito anti-corruzione e anti-riciclaggio.

11. IL PROGRAMMA DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Le Persone di Eni devono essere informate sulle leggi applicabili e sull'importanza del rispetto di tali leggi e della presente MSG nonché degli ulteriori Strumenti Normativi Anti-Corruzione, in modo tale che comprendano e siano a conoscenza dei diversi reati, dei rischi, delle responsabilità personali e amministrative per la Società e delle azioni da intraprendere per contrastare la corruzione e il riciclaggio e delle eventuali sanzioni per le persone fisiche e giuridiche in caso di violazione delle stesse.

A tal fine, le iniziative di formazione e aggiornamento periodico in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio hanno carattere obbligatorio per tutti i dipendenti Eni³¹. La partecipazione alla formazione e all'aggiornamento periodico costituisce per i dipendenti Eni corretto adempimento dell'obbligazione contrattuale di lavoro. La formazione viene erogata con granularità e modalità differenti e con cadenza regolare in base al ruolo e al rischio cui sono esposti i dipendenti Eni.

Il processo per la formazione delle risorse umane è disciplinato dalla MSG "Risorse Umane" e da documenti di dettaglio dedicati. In applicazione di tali normative, viene definito un programma formativo Eni che prevede l'erogazione di corsi on-line (e-learning) e di eventi formativi in aula/distance con possibili test di verifica dell'apprendimento.

La Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio fornisce i contenuti della formazione di propria competenza. Nella definizione e attuazione del programma di formazione la competente funzione della Compliance Integrata fornisce alla funzione Risorse Umane e al centro di competenza Eni³² indicazioni su

³⁰ Si veda quanto previsto nel par. 10 della presente MSG.

³¹ Al momento dell'assunzione le Persone di Eni ricevono una copia della presente MSG ed effettuano la relativa formazione entro novanta (90) giorni dall'assunzione o dall'attribuzione di nuove responsabilità, o in caso di motivata impossibilità, non appena sia ragionevolmente possibile.

³² Al momento dell'emissione della presente MSG: Eni Corporate University.

contenuti, durata, target di riferimento ed esigenze di certificazione dell'apprendimento condividendo le modalità di realizzazione.

Sulla base di tali elementi, la competente funzione³³ - in collaborazione con il centro di competenza Eni - è responsabile di: (i) pianificare e realizzare la formazione; (ii) monitorare e tracciare la partecipazione delle Persone Eni ai corsi di formazione; (iii) conservare tutte le registrazioni nel rispetto delle leggi applicabili in materia di lavoro, di privacy e delle altre leggi applicabili.

Eni garantisce la comunicazione alle Terze Parti a Rischio della presente MSG attraverso la previsione di apposite clausole contrattuali e/o dichiarazioni e promuove, per quanto ragionevole secondo le circostanze, iniziative di formazione e sensibilizzazione ad esse dedicate.

Agli Stakeholder sono rese disponibili attraverso il sito Eni le informazioni riguardanti il Compliance Program attraverso specifiche sezioni ad esso dedicate, le informazioni contenute nelle relazioni annuali pubblicamente disponibili, nonché attraverso la pubblicazione della presente MSG e dello strumento normativo in materia di segnalazioni, anche anonime, ricevute da Eni SpA e Società Controllate in Italia e all'estero.

12. MONITORAGGIO, REPORTING E MIGLIORAMENTO CONTINUO

12.1 Monitoraggio di secondo e terzo livello

Il Compliance Program è sottoposto ad attività di monitoraggio di secondo e terzo livello svolte dalle funzioni competenti. In particolare:

- in coerenza con quanto previsto dalla MSG "Compliance Integrata", Eni implementa attività di compliance monitoring finalizzata a rilevare e analizzare periodicamente l'andamento dei rischi di compliance anti-corruzione e anti-riciclaggio attraverso lo svolgimento di specifici controlli e l'analisi di indicatori di rischio volti ad assicurare l'aderenza ai requisiti normativi e l'efficacia dei modelli posti a loro presidio. Le attività di compliance monitoring in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio, sono pianificate ed effettuate secondo un approccio risk based, in coerenza con le metodologie e le tempistiche definite negli strumenti normativi aziendali che disciplinano il processo di Compliance Integrata;
- la funzione Internal Audit di Eni SpA, sulla base del proprio Piano annuale di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione di Eni SpA, esamina e valuta in maniera indipendente il sistema di controllo interno al fine di verificare il rispetto delle previsioni del Compliance Program e di effettuare verifiche indipendenti sulle Terze Parti a Rischio.

12.2 Reporting della Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio

La Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio redige con cadenza annuale una Relazione sulle attività rilevanti nell'ambito del Compliance Program (di seguito "Relazione") nel periodo di riferimento e fornisce, inoltre, la pianificazione delle attività rilevanti per i periodi successivi. Tale Relazione costituisce parte integrante della Relazione della funzione di Compliance Integrata e ne segue i relativi flussi informativi.

Con cadenza semestrale, salvo eventi straordinari che ne suggeriscano una diversa periodicità, la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio predispone un aggiornamento della Relazione in ragione delle attività svolte nel semestre di riferimento e di eventuali fatti rilevanti occorsi nel periodo. Tale aggiornamento segue i flussi informativi della Relazione della funzione di Compliance Integrata.

³³ La funzione Risorse Umane per la formazione e-learning e la competente funzione della Compliance Integrata per gli eventi formativi in aula/distance.

12.3 Miglioramento continuo

Eni SpA si impegna ad operare in ottica di un miglioramento continuo delle proprie attività e dei risultati che ne derivano, con riguardo alla sostenibilità, adeguatezza ed efficacia del Compliance Program.

La Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio deve riesaminare periodicamente la presente MSG per assicurare che rimanga efficace al massimo livello, oltreché recepisca le più recenti modifiche legislative. Inoltre, le unità di business, l'Organismo di Vigilanza, l'Internal Audit, i revisori esterni della società e le competenti unità della funzione Compliance Integrata dovranno raccomandare miglioramenti della MSG sulla base delle "best practice" emergenti o nel caso in cui siano individuati gap o criticità nelle sue disposizioni o nella sua attuazione.

13. IDENTIFICAZIONE DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

FUNZIONE COMPLIANCE ANTI-CORRUZIONE E ANTI-RICICLAGGIO: cfr. paragrafo 9.

FUNZIONE RISORSE UMANE: si intende la funzione di Eni SpA e delle Società Controllate, responsabile della gestione del personale di competenza. Ai fini della presente MSG, la funzione Risorse Umane è responsabile delle attività previste in capo a tale funzione nel paragrafo 11 in materia di formazione.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT: si intende la funzione di Eni SpA responsabile dell'esame e valutazione in maniera indipendente del sistema di controllo interno, al fine di verificare che sia rispettato quanto previsto dalla presente MSG, sulla base del proprio programma annuale di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione di Eni SpA.

FUNZIONI DI COMPLIANCE BUSINESS SUPPORT: ai fini della presente MSG supportano, ove presenti, il management per quanto riguarda le attività di controllo e gli altri adempimenti ivi previsti in ambito anti-corruzione e anti-riciclaggio in coerenza con i ruoli e le responsabilità definite nei singoli strumenti organizzativi e normativi di riferimento.

14. DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

ATTIVITÀ A RISCHIO: attività riconducibili a uno specifico ambito di compliance il cui svolgimento espone al rischio di violare una o più normative esterne rilevanti.

CLIENTE/I: soggetto terzo che richiede prestazioni, prodotti e/o servizi a fronte di un contratto di vendita.

CODICE ETICO: il Codice Etico di Eni.

COMPLIANCE MONITORING: monitoraggio di secondo livello³⁴ finalizzato a valutare l'andamento dei rischi di compliance e l'adeguatezza e operatività dei controlli posti a loro presidio.

COMPLIANCE PROGRAM ANTI-CORRUZIONE DI ENI (O "COMPLIANCE PROGRAM"): insieme dei principi di condotta, monitoraggio e controllo diretti alla prevenzione dei reati di corruzione e riciclaggio nelle attività considerate a rischio, come individuate dalla presente MSG "Anti-Corruzione" e disciplinate dai relativi Strumenti Normativi Anti-Corruzione di Eni.

CONTRIBUTI POLITICI: ogni forma di contributo, diretto o indiretto, a partiti politici, movimenti, comitati, organizzazioni politiche e sindacali, anche nei confronti dei loro rappresentanti e candidati.

DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001: Decreto Legislativo italiano 8 giugno 2001, n. 231, e successive modifiche e integrazioni.

³⁴ Ai sensi di quanto previsto dalla MSG "Sistemi di Controllo Interno e Gestione dei Rischi".

DUE DILIGENCE: set di controlli e verifiche sulle Terze Parti a Rischio, volto a verificare il rispetto da parte delle stesse dei principi etici, anti-corruzione e anti-riciclaggio stabiliti da Eni e l'esistenza di eventuali Red Flag sia sotto il profilo della corruzione che del riciclaggio.

ENI: Eni SpA e sue Società Controllate dirette e indirette.

EXTORTION PAYMENT: pagamenti effettuati a Pubblici Ufficiali estorti a Persone di Eni mediante violenza o minaccia seria e imminente all'incolumità fisica e alla sicurezza personale e che, pertanto possono essere effettuati al solo fine di evitare un danno alla persona.

FACILITATION PAYMENT: pagamenti non ufficiali effettuati a favore di un Pubblico Ufficiale, allo scopo di velocizzare, favorire e in generale facilitare lo svolgimento di un'attività di routine e non discrezionali comunque dovute nell'ambito dei loro doveri di ufficio, quali, ad esempio, ottenimento di permessi non discrezionali per lo svolgimento di un'attività, lo svolgimento di pratiche doganali o il rilascio di visti.

FORNITORE: è l'operatore economico (persona fisica, persona giuridica o raggruppamenti) potenzialmente in grado di soddisfare un determinato fabbisogno di approvvigionamento di beni, lavori e servizi, in coerenza con la definizione di cui alla MSG "Procurement".

GESTORE DEL CONTRATTO: soggetto che, nell'ambito di rapporti contrattuali attivi o passivi, è responsabile della verifica della corretta esecuzione contrattuale e del controllo tecnico-operativo ed economico dei lavori, servizi e forniture. L'assegnazione del ruolo di gestore del contratto è effettuata in coerenza con le responsabilità assegnate e si considera accettata al perfezionamento del contratto.

LEGGI ANTI-CORRUZIONE: indica (i) le disposizioni in materia di corruzione contenute nel Codice Penale Italiano, nel Codice Civile e nelle altre leggi nazionali applicabili, ivi incluso il Decreto Legislativo n. 231/2001; (ii) il Foreign Corrupt Practices Act; (iii) lo UK Bribery Act; (iv) le altre leggi di diritto pubblico e commerciale contro la corruzione vigenti nel mondo; (v) i trattati internazionali anti-corruzione, quali la Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali e la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione; (vi) le ulteriori leggi in materia di anti-corruzione applicabili nelle giurisdizioni in cui Eni opera.

LEGGI ANTI-RICICLAGGIO: indica (i) le previsioni del Codice Penale italiano e del Decreto Legislativo n. 231/01 in materia di riciclaggio e fattispecie connesse e (ii) le normative nazionali applicabili in materia di anti-riciclaggio nei Paesi in cui Eni, le Persone di Eni o le Terze Parti a Rischio operano.

MODELLO 231: il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

NORMA UNI ISO 37001:2016 (O "ISO 37001"): norma internazionale elaborata dall'International Standards Organizations in materia di sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione. Tale norma specifica i requisiti e fornisce una guida per stabilire, mettere in atto, mantenere, aggiornare e migliorare il sistema di prevenzione della corruzione.

ORGANISMO DI VIGILANZA: è l'Organismo di Vigilanza di Eni SpA e delle Società Controllate, come definito nel Modello Organizzativo di Eni SpA e delle Società Controllate e nominato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

PARADISI FISCALI: in linea generale, si intendono Stati o territori nei quali il livello di tassazione è comparativamente assai ridotto o del tutto assente, consentendo quindi notevoli risparmi a quei soggetti (persone singole o imprese) che vi stabiliscono la residenza o la sede legale o caratterizzati dalla mancanza di un adeguato scambio di informazioni ovvero di altri criteri equivalenti.

PERSONE DI ENI O PERSONE: gli amministratori, dirigenti, membri degli organi sociali, del Management e dipendenti di Eni.

PUBBLICO UFFICIALE:

- chiunque eserciti una funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa;

- chiunque agisca in qualità ufficiale nell'interesse o per conto di:
 - qualsiasi organo, ufficio, ente, agenzia o dipartimento, centrale o periferico, in Italia o all'estero, che abbia in cura interessi pubblici e/o che svolga attività legislativa, giurisdizionale o amministrativa in forza di norme di diritto pubblico e di atti autorizzativi³⁵;
 - organizzazioni pubbliche internazionali (es. la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale, l'Organizzazione Mondiale del Commercio);
 - agenzie, dipartimenti o organi dell'Unione Europea;
 - società o organizzazione di proprietà statale, o altrimenti controllata dallo Stato³⁶ (ad esempio i dipendenti delle società petrolifere di Stato), a meno che la stessa non operi sul mercato su una normale base commerciale, per esempio, su una base che è sostanzialmente equivalente a quella di un'impresa privata, senza sussidi preferenziali o altri privilegi³⁷;
- qualunque membro di un partito politico o candidato a una carica politica italiana o straniera o ad altro ufficio pubblico;
- qualunque membro della famiglia reale del Paese di riferimento;
- qualunque incaricato di pubblico servizio, ossia coloro che, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio, laddove pubblico servizio significa un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima.

Ai sensi delle Leggi Anti-Corruzione e in particolare della giurisprudenza che ne deriva, i rappresentanti delle comunità locali sono assimilate ai Pubblici Ufficiali.

In caso di dubbi circa la riconducibilità di una potenziale controparte alla definizione di Pubblico Ufficiale sopra indicata dovrà essere tempestivamente contattata la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio la quale fornirà il necessario supporto.

RED FLAG: potenziali fattori di rischio che devono essere presi in considerazione nel processo di Due Diligence.

SOCIETÀ CONTROLLATA/E: società direttamente e/o indirettamente controllate, in via solitaria³⁸, da Eni SpA, in Italia e all'estero, elencate nell'allegato "Imprese controllate" dell'ultimo bilancio consolidato approvato, nonché nell'elenco integrativo relativo alle società italiane controllate di diritto, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, e comma 2, del Codice Civile, da Eni, predisposto dalla funzione competente per affari societari e

³⁵ A titolo esemplificativo, sono inclusi in tale definizione i Ministeri della pubblica amministrazione, nonché le Autorità pubbliche di vigilanza (es. Consob).

³⁶ A titolo esemplificativo, società o organizzazioni: (i) i cui statuti o atti costitutivi stabiliscono che sono enti o agenzie della pubblica amministrazione; (ii) che svolgono funzioni o servizi di interesse pubblico (cioè a beneficio del pubblico in generale o di un largo settore della popolazione); (iii) finanziariamente dipendenti dalla pubblica amministrazione (es. quando la pubblica amministrazione è responsabile delle perdite e/o delle operazioni di finanziamento della società o organizzazione stessa); (iv) che non operano nel mercato di riferimento su base commerciale normale poiché dotate di speciali poteri da parte della legislazione; (v) nelle quali la maggioranza dei componenti dei consigli di amministrazione o dei comitati di gestione è nominata dalla pubblica amministrazione.

³⁷ Organization for Economic Co-operation and Development, Commentaries on the Convention on Combating Bribery of Foreign Public Officials in International Business Transactions, 21 November 1997 - "An official of a public enterprise shall be deemed to perform a public function unless the enterprise operates on a normal commercial basis in the relevant market, i.e., on a basis which is substantially equivalent to that of a private enterprise, without preferential subsidies or other privileges"; Sez. A.21 standard ISO 37001:2016 "Antibribery Management Systems": "[...] The term public official can include the following: [...] f) employees of state-owned enterprises, unless the enterprise operates on a normal commercial basis in the relevant market, i.e. on a basis which is substantially equivalent to that of a private enterprise, without preferential subsidies or other privileges".

³⁸ Per società direttamente e/o indirettamente controllate in via solitaria da Eni SpA si intendono le società in cui Eni SpA esercita un controllo, diretto e/o indiretto, anche non necessariamente attraverso una partecipazione totalitaria, non condiviso con soci terzi.

governance controllate e procure, sentita la competente unità della funzione Amministrazione e Bilancio, nonché le altre funzioni competenti individuate con il supporto della funzione Organizzazione, e messo a disposizione delle funzioni interessate per gli adempimenti previsti dalla normativa applicabile.

SOGGETTI RILEVANTI: come definiti nello Strumento Normativo Anti-Corruzione di riferimento.

STAKEHOLDER: persone o gruppi che influenzano o sono influenzati in modo diretto o indiretto dalle attività di Eni, ovvero la pluralità di interlocutori con cui Eni si confronta quotidianamente e con le quali è importante instaurare una relazione di reciproca fiducia. Tale fiducia viene instaurata attraverso il coinvolgimento in ogni fase dell'attività, il dialogo continuo, lo scambio costante.

STRUMENTI NORMATIVI ANTI-CORRUZIONE DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE: strumenti normativi in materia anti-corruzione eventualmente adottati dalle Società Controllate di Eni.

STRUMENTI NORMATIVI ANTI-CORRUZIONE DI ENI: strumenti normativi di dettaglio per la disciplina dei controlli anti-corruzione e/o anti-riciclaggio previsti da Eni in relazione alle attività a rischio corruzione e riciclaggio, tra cui a titolo esemplificativo omaggi e ospitalità, acquisizioni e cessioni di Eni, iniziative non profit, progetti sociali e sponsorizzazioni; rapporti con Soggetti Rilevanti. L'elenco degli Strumenti Normativi Anti-Corruzione di Eni SpA è disponibile nell'apposita sezione di intranet.

È responsabilità dei singoli Process Owner delle MSG di riferimento procedere all'aggiornamento dei rispettivi strumenti normativi (o all'emissione di nuovi strumenti normativi) afferenti alle tematiche sopra elencate, anche al fine di assicurare il rispetto delle prescrizioni della presente MSG. Nella definizione di tali strumenti normativi deve essere consultata la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio.

TERZA/E PARTE/I A RISCHIO: persona o ente indipendente rispetto a Eni e con cui Eni ha o prevede di intrattenere relazioni di business/commerciali in attività considerate, sulla base del compliance risk assessment, a rischio corruzione e riciclaggio (quali, a titolo esemplificativo, business associate, partner di joint venture, broker, controparti nelle operazioni di gestione di beni immobili, operatori della rete commerciale, fornitori, acquirenti/cessionari di crediti; etc.).

U.K. BRIBERY ACT: Bribery Act 2010 del Regno Unito (e tutta la legislazione secondaria associata) e successive modifiche e integrazioni.